

L'autorità ha chiesto un aumento di capitalizzazione pari a 114,7 miliardi

Le banche dell'Ue contestano gli stress test

BRUXELLES, 10. Allarme in Europa. Alle banche del vecchio continente servono 114,7 miliardi di euro di nuovo capitale. In particolare, agli istituti di credito tedeschi occorrebbero 13,1 miliardi; a quelli francesi 7,3; a quelli spagnoli 26,2; a quelli italiani 15,4. Questi i dati pubblicati dall'Eba (agenzia bancaria europea) in seguito allo svolgimento degli stress test.

Secondo l'Eba, gli istituti Santander, Unicredit e Bbva sono quelli che hanno bisogno delle maggiori ricapitalizzazioni. La quantificazione del fabbisogno di capitale complessivo per la banca italiana è pari a 7.974 milioni di euro; lo scorso 14 novembre – sottolinea il quotidiano economico e finanziario «Il Sole 24 Ore» – Unicredit aveva già deliberato un aumento di capitale per 7,5 miliardi. Per quanto riguarda le altre principali banche italiane, l'Eba stima un fabbisogno di rafforzamento patrimoniale pari a 3,267 miliardi per Monte dei Paschi di Siena e di 2,73 per Banco Popolare. Confermata, invece, l'adeguatezza patrimoniale di Intesa.

Critiche pesanti alle stime dell'Eba sono arrivate da tutta Europa. Per Berlino, i risultati dei test sono del tutto «arbitrari» e non servono a stabilizzare il mercato. «Questo è esattamente il contrario; è inconcepibile aver mantenuto il livello di mezzi propri al nove per cento arbitrariamente deciso, tenendo conto dei rischi derivanti dai titoli di Stato europei» ha dichiarato il direttore della Federazione tedesca delle banche private, Michael Kemmer, in una nota ufficiale. È chiaro – prosegue la nota – che è «ridondante esigere entrambe le cose perché questo ha come effetto di gonfiare artificialmente il bisogno di ricapitalizzazione degli istituti di credito». Inoltre – secondo Kemmer – il fatto che l'Eba abbia più volte cambiato i metodi di calcolo e i criteri di certo mina la sua credibilità. I risultati «aggravano le tensioni sui mercati finanziari» e «non si possono escludere conseguenze negative sulla crescita delle economie europee» riporta la nota. Critiche all'Eba sono giunte anche dall'Abi (associazione bancaria italiana), che in un comunicato ha annunciato l'intenzione di «richiedere formalmente che l'esercizio sia profondamente rivisto».

